

Piacenza

la nave dei razzisti in cerca di approdi

Il 26 ottobre, a Piacenza, un assessore leghista ha promosso un incontro pubblico con Lorenzo Fiato, referente italiano di "Generazione identitaria". Questo network europeo di estrema destra ha lanciato un anno fa la campagna "Defend Europe". Hanno affittato una nave inglese, la C-Star, per raggiungere le acque della Libia, intercettare le imbarcazioni dei migranti prima delle ONG deputate ai soccorsi, e segnalarle alle autorità libiche. Un'iniziativa razzista e criminale, che ha svelato il suo vero volto quando gli "identitari" sono stati denunciati per sfruttamento e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina per aver lucrato sul viaggio di oltre 200 cingalesi, utilizzati anche come equipaggio e poi abbandonati senza viveri e acqua, tuttora bloccati sulla C-Star al largo di Barcellona. È vigliaccamente criminale tentare di rendere ancor più pericoloso il già travagliato esodo di persone indifese e stremate, favorendo un loro arresto da parte di un regime che segrega, stupra e tortura, in campi di detenzione finanziati dal governo italiano. Ma le aspirazioni di altri esseri umani non interessano ai profeti della "sostituzione etnica", che si fanno garanti dei popoli oppressi d'Europa contro gli "immigrati tutelati", in un rovesciamento di senso che mira a lacerare dal basso un'umanità già sofferente. È una retorica pericolosa, portata avanti sui social media con parole e immaginari "giovani". Un "neonazismo democratico" di ragazzi dalla faccia pulita. L'incontro si è tenuto presso la Casa delle Associazioni, spazio pubblico di promozione del volontariato. Il principale quotidiano cittadino, la Libertà', e' stato molto ammiccante: Fiato e i suoi accoliti vi apparivano come giovani determinati e impegnati in una missione definita "rocambolesca". Quando era in realtà violenta, criminale ed assassina. Credo, che, per chi ha a cuore la propria umanità e quella altrui, sia il momento di reagire. Questo ennesimo evento negativo infatti è stato per me e alcuni amici, l'occasione per ritrovarci e dirci del bisogno di essere più vigili e attenti nella quotidianità, scegliendo di coltivare di più e insieme la parte migliore di noi.